

# *greenplanner.it*

## **Progetto Fuoco, iniziativa per fare informazione su legno ed energia**

Progetto Fuoco, iniziativa per fare informazione su legno ed energia

Home Eventi Progetto Fuoco, iniziativa per fare informazione su legno ed energia

Progetto Fuoco, iniziativa per fare informazione su legno ed energia

di

città: Milano - pubblicato il:

5 Febbraio 2020

In occasione della presentazione di Progetto Fuoco, fiera del settore in programma dal 19 al 22 febbraio a Verona, si è fatto il punto sul mercato della filiera legno-energia e sulle iniziative di comunicazione per informare correttamente pubblico e operatori

Il mercato che va dalla foresta al camino, ovvero quello delle biomasse legnose, in Italia vale ben 4 miliardi di euro e muove 14mila aziende, con una ricaduta notevole sull'occupazione nel nostro Paese: 72.000 lavoratori.

Eppure, Aiel – Associazione Italiana Energie Agroforestali – lo definisce un “gigante sconosciuto” perché se ne sa poco e, spesso, quello che si pensa di sapere è anche sbagliato.

Questo perché, in un momento in cui la crisi climatica e ambientale tocca le coscienze di tutti, sentir parlare di emissioni inquinanti e di polveri sottili fa scattare l'allarme quando si parla di bruciare legno – o pellet – per riscaldare casa o produrre energia.

Non parliamo poi di come l'immaginario collettivo reagisce a sentir parlare di taglio delle foreste per produrre legno.

Eppure l'Italia ha il prelievo legnoso dalle foreste più basso d'Europa – soltanto il 18% del legno usato viene dalle nostre foreste – mentre servirebbe una filiera del legno, ovvero segherie che trattano il prodotto legno nella sua interezza, più numerose e moderne, con piani di prelievo del legno dalle nostre foreste ben fatti e sostenibili.

Solo in questo modo – ci dice Marino Berton, consulente strategico di Aiel – si può far partire una filiera del legno in ottica circolare, che mantiene in salute le foreste, con piani di prelievo del legno sostenibili, produce il legno pregiato e recupera gli scarti per farne pellet di qualità da dirigere verso un settore del riscaldamento a biomassa legnosa sempre più efficiente e moderno.

Già, perché in Italia la maggior parte dell'energia prodotta da fonti rinnovabili arriva dalla biomassa legnosa – ben un terzo, con 7 mtep, il triplo di quella prodotta dagli impianti fotovoltaici.

Questa energia rinnovabile però, per la maggior parte viene prodotta con stufe vecchie

più di 10 anni (circa il 67%), per il 17% da stufe che hanno tra i 5 e i 10 anni e solo il restante 16% da stufe recenti e tecnologicamente avanzate.

Questo è fondamentale perché se un vecchio caminetto aperto a fiamma libera emette circa 500/700 milligrammi per normal metro cubo di polveri sottili, le attuali stufe a pellet – che rappresentano in Italia il 67% del mercato delle stufe a legna – ne emettono soltanto circa 10. Ecco allora che incentivare la transizione da queste vecchie stufe alle nuove porterebbe enormi vantaggi alla qualità dell'aria e all'abbattimento delle polveri sottili emesse (il vantaggio dell'eliminazione di tutte le vecchie caldaie arriverebbe al 70% delle emissioni di polveri sottili derivanti dalla combustione).

Ed è per questo che le aziende del settore hanno puntato su innovazione tecnologica e sul turnover di prodotto come soluzioni efficaci per contrastare l'inquinamento dell'aria.

Grazie al Conto Termico 2.0 c'è anche la convenienza a smettere di inquinare, potendo dotarsi di un apparecchio moderno usufruendo del 65% di contributo incentivato.

L'iniziativa – che consta di una dotazione finanziaria di 700 milioni di euro all'anno (comprendenti anche gli incentivi per altre rinnovabili) – ha permesso la sostituzione di 46mila caldaie obsolete nel 2018 evitando l'immissione in atmosfera di circa 2.200 tonnellate annue di particolato (Pm) e di circa 160mila tonnellate annue di CO2 equivalente.

Allora altro aspetto fondamentale è quello della comunicazione e delle informazioni su prodotti, aziende e soluzioni per produrre energia dal legno: obiettivo della fiera Progetto Fuoco, che si svolgerà alla fiera di Verona dal 19 al 22 di febbraio e dove sarà possibile anche vedere all'opera le tecnologie di produzione di energia dal legno.

Soprattutto per informarsi e distinguere le notizie vere dalle fake news che minano la credibilità del comparto; per questo, spiega Raul Barbieri, direttore generale Piemmeti, azienda che organizza l'evento di Verona, "il valore di Progetto Fuoco, oltre che dai numeri e dal business commerciale, sta nel volano di comunicazione, visibilità e notorietà che esso comporta".

Quest'anno, inoltre, all'interno della manifestazione, è stata organizzata Give me fire, iniziativa rivolta alle imprese innovative italiane ed europee del settore del riscaldamento e dell'energia prodotti dalla legna, che ha selezionato 12 startup – 10 italiane, una francese e una belga – che verranno ospitate all'interno dell'Innovation village per presentare le loro soluzioni, potendo incontrare potenziali investitori e partner industriali. Il bando, promosso da Progetto Fuoco e Blum, in collaborazione con Aiel, selezionerà una realtà vincitrice, scelta dalla giuria dopo alcuni pitch, che potrà aggiudicarsi un premio consistente in servizi per un valore di 15mila euro.

Condividi: